

Allegato A

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

(ai sensi del D.lgs. 36/2021, **D.lgs. 39/2021**, del D.lgs. 198/2006 e della normativa vigente)

PREMESSE

La società sportiva Volley Montichiari S.S.D. A R.L. (di seguito, per brevità, anche "Società"):

1. in attuazione del D.lgs. n. 36/2021, D.lgs. n. 39/2021, del D.lgs. n. 198/2006, nonché dei principi e delle disposizioni emanati dal CONI, dalle Federazioni Sportive Nazionali, dalle Discipline Sportive Associate e dagli Enti di Promozione Sportiva ai quali la Società risulti affiliata, in materia di Safeguarding e tutela dei tesserati;
2. riconosce come diritto fondamentale dei tesserati quello di essere trattati con rispetto e dignità e di essere tutelati da qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza di genere o ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinioni politiche, religione, condizioni economiche, nascita, caratteristiche fisiche, intellettive, relazionali o sportive;
3. attribuisce priorità assoluta alla tutela dell'integrità fisica e psico-fisica dei tesserati, in particolare se minorenni, e a tal fine adotta il presente Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva.

ART. 1 – OGGETTO E FINALITÀ

1. Il presente Modello disciplina gli strumenti e le misure adottate dalla Società per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione nei confronti dei tesserati e di tutti i soggetti coinvolti nell'attività sportiva, con particolare riguardo ai minori, nel rispetto della normativa vigente e delle Linee Guida in materia di Safeguarding emanate dagli organismi sportivi di affiliazione della Società.
2. Il Modello si applica a tutti i soggetti che operano, a qualsiasi titolo, nell'ambito della Società.
3. Il Modello persegue le seguenti finalità:
 - a) garantire un ambiente sportivo sicuro, inclusivo e rispettoso;
 - b) promuovere una cultura fondata sulla dignità della persona, sull'uguaglianza, sull'equità e sulla valorizzazione delle diversità;
 - c) tutelare in via prioritaria l'integrità fisica e morale dei minori;
 - d) assicurare la prevenzione dei comportamenti lesivi anche attraverso attività di formazione e sensibilizzazione;
 - e) garantire la tempestiva ed efficace gestione delle segnalazioni;
 - f) tutelare i segnalanti da qualsiasi forma di ritorsione.

ART. 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Modello si applica a:

1. tutti i tesserati della Società;
2. dirigenti, tecnici, collaboratori e volontari;
3. ogni soggetto che operi, a qualsiasi titolo, nell'ambito dell'attività sportiva della Società.

ART. 3 – TIPOLOGIE DI COMPORTAMENTI RILEVANTI

1. Ai fini del presente Modello, costituiscono comportamenti rilevanti, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - a) **Abuso psicologico:** qualsiasi comportamento, anche omissivo, che possa ledere la dignità, l'identità o l'autostima della persona, anche tramite strumenti digitali;
 - b) **Abuso fisico:** qualsiasi comportamento, anche omissivo, volontario o colposo, che comporti un danno fisico alla persona o ne comprometta lo sviluppo psico-fisico, inclusa l'imposizione di carichi di allenamento inappropriati o la costrizione ad allenarsi in condizioni non idonee. Rientra inoltre qualsiasi condotta che favorisca o tolleri il consumo di sostanze vietate, alcolici o pratiche di doping;
 - c) **Molestia sessuale:** comportamenti indesiderati di natura sessuale, verbali, non verbali o fisici, idonei a creare disagio o umiliazione;
 - d) **Abuso sessuale:** qualsiasi atto sessuale non consensuale o ottenuto mediante coercizione o manipolazione o abuso di fiducia, inclusi comportamenti di adescamento (grooming), anche online;
 - e) **Violenza di genere:** qualsiasi forma di violenza o discriminazione basata sul genere;
 - f) **Bullismo e cyberbullismo:** comportamenti aggressivi o vessatori, anche online. Tali condotte possono includere umiliazioni, minacce, esclusione sociale, diffusione di informazioni false o offensive o qualsiasi forma di intimidazione o prevaricazione;
 - g) **Nonnismo (hazing):** pratiche di iniziazione umilianti, degradanti o pericolose;

- h) **Abuso dei mezzi di correzione;**
- i) **Negligenza o incuria:** omissione di intervento, vigilanza o soddisfacimento dei bisogni fondamentali della persona;
- j) **Abuso di potere** o posizione di fiducia;
- k) **Violazione della riservatezza** e uso improprio di immagini o dati personali, in particolare di minori;
- l) **Condotte discriminatorie** di qualsiasi natura.

2. Rientrano altresì tra le condotte rilevanti tutte quelle azioni o omissioni che, anche se non espressamente indicate, risultino idonee a compromettere gli obiettivi di tutela, sicurezza e integrità dei tesserati previsti dal presente Modello.

ART. 4 – PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

1. I soggetti indicati nel precedente art. 2 sono tenuti ad adottare comportamenti conformi ai seguenti principi:
 - a) garantire un ambiente basato sui principi di uguaglianza e sulla tutela della libertà, della dignità e dell'integrità personale;
 - b) assicurare a ogni tesserato attenzione, impegno, rispetto e dignità, senza discriminazioni di età, etnia, status sociale, orientamento politico, credo religioso, genere, orientamento sessuale, disabilità o altre caratteristiche personali;
 - c) prestare particolare attenzione a situazioni di disagio, sia percepite direttamente sia apprese indirettamente, con particolare riguardo alle circostanze che coinvolgano i minori;
 - d) segnalare tempestivamente qualsiasi circostanza rilevante ai soggetti preposti alla vigilanza e, ove opportuno, ai genitori o tutori legali;

- e) rivolgersi al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e/o al Safeguarding Office dell'organismo sportivo di affiliazione competente qualora si sospettino o si rilevino condotte rientranti tra quelle disciplinate dal presente documento;
- f) garantire lo svolgimento dell'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo degli atleti, tenendo conto dei loro interessi e bisogni;
- g) programmare e gestire l'attività, anche in occasione delle trasferte, adottando soluzioni organizzative e logistiche idonee a prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati;
- h) acquisire e conservare l'autorizzazione scritta dei genitori o dei tutori legali per gli atleti minorenni qualora siano programmati allenamenti individuali o attività in orari non abitualmente frequentati;
- i) prevenire, durante gli allenamenti e le competizioni, ogni forma di comportamento o condotta descritta nel presente documento, anche mediante azioni di sensibilizzazione e controllo;
- j) informare chiaramente i partecipanti all'attività sportiva che apprezzamenti, commenti o valutazioni non strettamente correlati alla prestazione sportiva e non rientranti nei parametri definiti dal presente documento possono ledere la dignità e il rispetto della persona.

ART. 5 – TUTELA DEI MINORI

1. La Società riconosce la tutela dei tesserati minorenni come principio fondamentale e prioritario della propria attività sportiva.
2. In tutte le attività sportive, organizzative e formative, la Società adotta misure idonee a garantire la sicurezza, il benessere fisico e psicologico e la protezione dei minori da qualsiasi forma di abuso, violenza, negligenza o sfruttamento.

3. I soggetti che operano a contatto diretto e continuativo con minori sono tenuti a presentare, ove previsto dalla normativa vigente, certificato del casellario giudiziale ai sensi dell'art. 25-bis del DPR n. 313/2002 ove previsto dalla normativa vigente.
4. La Società si impegna a verificare l'idoneità morale dei collaboratori e a impedire qualsiasi situazione che possa comportare rischio per i minori.

ART. 6 – RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DI ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI (SAFEGUARDING OFFICER)

1. La Società nomina, ai sensi della normativa vigente e delle Linee Guida emanate dagli organismi sportivi di affiliazione, un Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni (di seguito "Responsabile Safeguarding"), con il compito di garantire la tutela dell'integrità fisica e morale dei tesserati.
2. Il Responsabile Safeguarding è individuato nella persona del **dott. Gianpaolo Danzi**
3. Il Responsabile deve essere in possesso di requisiti di onorabilità, competenza e indipendenza e, in particolare:
 - essere regolarmente tesserato presso almeno uno degli organismi sportivi cui la Società è affiliata;
 - non essere stato condannato per reati incompatibili con le funzioni da svolgere;
 - non aver subito sanzioni disciplinari sportive definitive per fatti gravi in materia di Safeguarding negli ultimi 10 anni;
 - aver partecipato o impegnarsi a partecipare a percorsi formativi in materia di Safeguarding.
4. Il Responsabile Safeguarding:
 - vigila sull'applicazione del presente Modello;
 - promuove attività di prevenzione, formazione e sensibilizzazione;

- riceve e gestisce le segnalazioni;
- adotta, ove necessario, misure urgenti di tutela;
- segnala i casi rilevanti agli organi federali competenti;
- collabora con il Safeguarding Office degli organismi sportivi competenti e con le autorità competenti.

5. Il Responsabile opera in autonomia, indipendenza e riservatezza.
6. Il mandato ha durata quadriennale ed è rinnovabile.
7. La nomina è resa pubblica mediante affissione presso la sede sociale e pubblicazione sul sito internet della Società (ove presente), nonché comunicata agli organismi sportivi di affiliazione secondo le modalità previste.
8. In caso di cessazione anticipata dell'incarico, la Società provvede alla sostituzione entro 30 giorni.

ART. 7 – USO DEGLI SPAZI E DELLE STRUTTURE

1. La Società garantisce che l'utilizzo degli impianti sportivi avvenga nel rispetto della sicurezza, della dignità e della tutela dei tesserati.
2. In particolare:
 - a) è consentito, secondo le modalità organizzative della Società, l'accesso ai genitori esercenti la responsabilità genitoriale;
 - b) l'accesso agli spogliatoi è consentito esclusivamente ai soggetti autorizzati;
 - c) è vietato l'accesso a soggetti esterni non autorizzati;
 - d) è favorita, ove possibile, la separazione tra minori e adulti;
 - e) è garantita, ove possibile, la presenza di almeno due adulti.

3. In caso di necessità mediche:
 - a) l'accesso all'infermeria è consentito solo a personale autorizzato;
 - b) la porta deve rimanere aperta, ove possibile;
 - c) deve essere presente almeno un ulteriore soggetto.
4. Ogni comportamento deve essere improntato al rispetto della privacy, della dignità e dell'integrità della persona.

ART. 8 – TRASFERTE

1. Durante le trasferte, la Società garantisce condizioni di sicurezza, vigilanza e tutela dei tesserati, con particolare riguardo ai minori.
2. I minori sono affidati a tecnici o dirigenti formalmente incaricati.
3. È fatto obbligo di adottare misure organizzative idonee a prevenire situazioni di rischio.
4. In particolare:
 - a) è vietata la condivisione di camere tra minori e adulti non appartenenti al nucleo familiare;
 - b) devono essere garantite sistemazioni rispettose dell'identità di genere dichiarata;
 - c) deve essere evitata ogni situazione di isolamento non giustificato.
5. Gli accompagnatori sono responsabili della vigilanza e della tutela degli atleti per tutta la durata della trasferta.

ART. 9 – SEGNALAZIONI E TUTELA DEL SEGNALANTE

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti ai fini del presente Modello ha il dovere di segnalarli tempestivamente secondo le modalità previste.
2. Le segnalazioni possono essere effettuate mediante mail:
 - al Responsabile Safeguarding: safeguarding@volleymontichiari.it;
 - ai Safeguarding Office degli organismi sportivi di affiliazione della Società, secondo i recapiti ufficialmente pubblicati dagli stessi.
3. Nei casi più gravi, la Società provvede a informare le Autorità competenti.
4. La Società garantisce:
 - riservatezza dell'identità del segnalante;
 - protezione da ritorsioni o discriminazioni;
 - gestione tempestiva ed efficace delle segnalazioni.
5. Il Responsabile Safeguarding:
 - valuta le segnalazioni;
 - attiva misure di protezione, se necessarie;
 - coinvolge gli organi competenti;
 - documenta tutte le attività svolte.

ART. 10 – DIFFUSIONE DEL MODELLO

1. La Società assicura la diffusione del presente Modello a tutti i soggetti interessati.
2. La diffusione avviene mediante:
 - pubblicazione sul sito internet (ove presente);
 - affissione presso la sede;
 - comunicazione interna;

- presa visione da parte dei tesserati.

3. La Società promuove attività informative e formative in materia di Safeguarding.

ART. 11 – SISTEMA DISCIPLINARE

1. La violazione delle disposizioni del presente Modello costituisce illecito disciplinare secondo quanto previsto dal regolamento disciplinare della Società e dagli organismi sportivi di affiliazione..
2. Le sanzioni sono proporzionate alla gravità della violazione, al ruolo del soggetto e all'eventuale recidiva.
3. L'applicazione delle sanzioni avviene nel rispetto:
 - dello statuto societario;
 - dei regolamenti degli organismi sportivi di affiliazione;
 - della normativa vigente.

ART. 12 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto del "Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR)".
2. I dati sono trattati esclusivamente per finalità:
 - di tutela dei tesserati;
 - di gestione delle segnalazioni;
 - di adempimento degli obblighi normativi e federali.
3. Il trattamento avviene secondo principi di:
 - liceità;
 - correttezza;

- minimizzazione;
- riservatezza.

ART. 13 – DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente Modello è aggiornato almeno ogni quattro anni o in caso di modifiche normative o federali.
2. Eventuali modifiche sono approvate dall'organo direttivo della Società.
3. Per quanto non espressamente previsto si rinvia alla normativa vigente e ai regolamenti degli organismi sportivi di affiliazione.
4. Il presente Modello entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

ALLEGATO B

CODICE ETICO E DI CONDOTTA

A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

1. PRINCIPI GENERALI

1. Ogni Tesserato è tenuto a mantenere e a contribuire alla creazione di un ambiente sportivo rispettoso, sicuro, equo e inclusivo, nonché privo di qualsiasi forma di abuso, violenza, molestia o discriminazione. Costituisce principio fondamentale dell'attività sportiva il rispetto della dignità della persona, dell'integrità fisica e psicologica e del benessere psico-fisico di ciascun partecipante.
-

2. DIRITTI FONDAMENTALI DEL TESSERATO

1. È diritto fondamentale di ogni Tesserato essere trattato con rispetto e dignità ed essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione, ai sensi della normativa vigente e delle disposizioni federali.
2. Tale diritto è garantito indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinioni politiche, religione, condizioni economiche, origine sociale, nascita o caratteristiche fisiche, intellettive, relazionali o sportive.
3. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico prevale sempre rispetto al risultato sportivo.

3. PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE

Sono vietate tutte le forme di discriminazione diretta o indiretta basate su:

1. etnia o origine;
2. sesso o identità di genere;
3. orientamento sessuale;
4. lingua;
5. religione o convinzioni personali;
6. opinioni politiche;
7. condizioni economiche o sociali;
8. disabilità;
9. età;
10. qualsiasi altra condizione personale o sportiva.

4. CONDOTTE VIETATE

Sono espressamente vietate tutte le condotte che integrino o possano integrare:

1. abuso psicologico;
2. abuso fisico;
3. molestia sessuale;
4. abuso sessuale;
5. violenza di genere;
6. negligenza;
7. incuria;
8. bullismo e cyberbullismo;
9. comportamenti discriminatori.

Tali condotte devono intendersi secondo le definizioni previste dal Modello Organizzativo adottato dalla Società e dalla normativa federale vigente.

5. NORME DI CONDOTTA GENERALI

I Tesserati e tutti coloro che partecipano all'attività sportiva, a qualsiasi titolo, **NON DEVONO**:

1. discriminare o assumere comportamenti inappropriati fondati su qualsiasi delle condizioni indicate all'art. 3 del presente Codice;
2. colpire, aggredire o abusare fisicamente o psicologicamente altri soggetti;
3. adottare comportamenti che possano influire negativamente sullo sviluppo psicologico, emotivo o relazionale degli altri;
4. tenere comportamenti che costituiscano un esempio negativo, soprattutto verso i minori;
5. instaurare relazioni di natura sessuale con minori o comportamenti che possano essere interpretati come tali;
6. utilizzare linguaggio offensivo, abusivo o inappropriato;
7. adottare comportamenti sessualmente allusivi o inappropriati;
8. intrattenere contatti personali con minori tramite canali non istituzionali (social network, chat private, email personali) salvo che per finalità istituzionali, tracciabili e previamente autorizzate;
9. tollerare o partecipare a comportamenti illeciti o abusivi;
10. invitare minori a momenti conviviali non istituzionali senza preventiva autorizzazione dei genitori o tutori;
11. umiliare, sminuire o generare disagio emotivo negli altri;
12. escludere o discriminare altri tesserati in qualsiasi forma.

6. DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

I tesserati devono:

1. mantenere lealtà, correttezza e rispetto reciproco;
2. evitare linguaggio inappropriato o allusivo;
3. contribuire a un ambiente sicuro e inclusivo;
4. promuovere l'equilibrio tra vita sportiva e personale;
5. collaborare nella prevenzione di abusi e discriminazioni;
6. segnalare tempestivamente situazioni di rischio o disagio al Responsabile Safeguarding;
7. promuovere comportamenti positivi e solidali.

7. DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

Dirigenti e tecnici devono:

1. prevenire ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
2. evitare abuso di posizione di potere;
3. favorire crescita sportiva ed educativa dei tesserati;
4. limitare contatti fisici allo stretto necessario per finalità tecniche;
5. evitare situazioni di soggezione o manipolazione;
6. evitare situazioni di intimità con minori;
7. organizzare trasferte in modo sicuro e trasparente;
8. condividere obiettivi educativi con atleti e famiglie;
9. evitare comunicazioni personali non istituzionali con minori;
10. interrompere immediatamente situazioni di disagio e segnalarle al Responsabile Safeguarding;

11. comunicare eventuali segnali riconducibili a disturbi alimentari;
12. promuovere cultura antidoping e corretto stile di vita;
13. evitare uso improprio di immagini o video di minori senza autorizzazione;
14. dichiarare conflitti di interesse o incompatibilità;
15. mantenersi aggiornati sulle politiche di safeguarding della Società e degli organismi sportivi di affiliazione.

8. DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Gli atleti devono:

1. collaborare e sostenersi reciprocamente;
2. mantenere rapporti rispettosi con compagni e staff;
3. segnalare situazioni di disagio personale o altrui;
4. rispettare ruoli educativi di tecnici e dirigenti;
5. evitare comportamenti che possano generare rischio o soggezione;
6. non diffondere contenuti privati o inappropriati;
7. rispettare la dignità di tutti i partecipanti;

9. SEGNALI DI DISAGIO E MALESSERE

1. Possono costituire segnali di possibile disagio:
 - a) cambiamenti improvvisi di comportamento (isolamento, ansia, paura, calo del rendimento);
 - b) disturbi alimentari;
 - c) segni fisici non compatibili con attività sportiva;
 - d) ferite o lesioni inspiegabili;

- e) racconti diretti o indiretti di abuso;
- f) diffidenza verso adulti di riferimento;
- g) trascuratezza e perdita frequente di effetti personali.

2. La presenza di uno o più segnali non costituisce prova automatica di abuso, ma deve essere valutata nel contesto.

10. PROCEDURE DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI

La Società, prima dell'instaurazione del rapporto con soggetti a contatto con minori, richiede il certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente e dell'art. 25-bis del D.P.R. 313/2002 ove previsto dalla normativa vigente.

11. COMPORTAMENTO IN CASO DI POSSIBILI CONDOTTE RILEVANTI

1. Tutti i tesserati devono:
 - a) vigilare su possibili situazioni di rischio;
 - b) segnalare tempestivamente ogni sospetto, preoccupazione o fatto rilevante senza assumere iniziative autonome che possano pregiudicare eventuali accertamenti;
 - c) rivolgersi al Responsabile Safeguarding della Società o al Safeguarding Office dell'organismo sportivo di affiliazione competente.
2. Le segnalazioni devono essere effettuate secondo le modalità ufficiali degli organismi sportivi di affiliazione.
3. Nei casi di minori coinvolti, il coinvolgimento dei genitori deve essere valutato caso per caso, sotto supervisione del Responsabile Safeguarding e nell'interesse superiore del minore.

12. RISERVATEZZA

1. Il Responsabile Safeguarding e il Safeguarding Office dell'organismo sportivo di affiliazione competente sono tenuti alla massima riservatezza.
2. L'identità del segnalante non può essere divulgata a soggetti non autorizzati se non nei casi previsti dalla legge.
3. La tutela si estende anche a tutti gli elementi che possano consentire l'identificazione diretta o indiretta del segnalante.
4. Il trattamento delle informazioni avviene nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e dei principi di necessità, proporzionalità e minimizzazione dei dati.